

I CANTIERI DEL MOSE SONO ILLEGITTIMI NON DIGHE MA RIEQUILIBRIO AMBIENTALE

di Stefano Boato *

I cantieri del Mose sono illegittimi: a luglio di quest'anno, su richiesta del Ministero dell'Ambiente, nei giorni che precedevano il Comitato ho predisposto un dettagliato "Promemoria" nel quale ho esposto caso per caso, le ragioni per le quali i diversi cantieri del Mose sono illegittimi: non conformità con le norme di tutti i piani territoriali e urbanistici, mancanza di una nuova Verifica di Impatto Ambientale positiva (in ottemperanza alla sentenza del TAR del 2000 e alla delibera del governo Amato del 2001) **contrasto con vincoli paesaggistici specifici, mancanza delle autorizzazioni del Ministero dell'Ambiente, della Soprintendenza e della Commissione di Salvaguardia (oltre al contrasto con le normative europee)**. Il promemoria è stato formalmente consegnato al presidente Prodi, al ministro dei beni paesaggistici Rutelli e alla sua Soprintendenza, alla Magistratura. Sono elementi gravi che le istituzioni conoscono ma che una cappa politica omertosa negli ultimi anni è riuscita a non far emergere.

Temo che alcune di queste illegittimità, date le connivenze e compromissioni precedenti, potranno essere formalmente contestate solo dal Ministro dell'Ambiente e/o dalla Magistratura (quando?). Altre però cominciano finalmente ad emergere: dopo due solleciti della Soprintendenza la Presidente del Magistrato alle Acque (ing. Piva) in una lettera di settembre, non ha contestato (ma era scontato) che i cantieri di prefabbricazione dei cassoni di base del Mose aperti a Pellestrina nord (S.Maria del Mare) e sud (Cà Roman) e l'enorme piattaforma in bocca di porto di Malamocco (a ridosso dell'oasi degli Alberoni) sono senza autorizzazione della Soprintendenza e della Commissione di Salvaguardia. Ma non è bastato. Pur avendo, per la seconda volta, la precisa conferma che questi cantieri non hanno mai chiesto e ottenuto le autorizzazioni di legge la Soprintendenza non ha fermato i cantieri illegittimi ma si è limitata a chieder un parere giuridico in merito all'Avvocatura di Stato: la stessa che ha garantito la difesa del Consorzio e



del Magistrato alle Acque in tutti i ricorsi precedenti. Quando risponderà? E come? Dopo le decisioni del prossimo Comitato?

Dopo oltre un anno dalle prime denunce e contestazioni formali una struttura istituzionale si assumerà finalmente le proprie responsabilità?

PROCEDURA DI INFRAZIONE AMBIENTALE DELLA COMUNITÀ EUROPEA

A seguito di ripetuti esposti di Italia Nostra, Ecoistituto del Veneto, WWF, Lipu, Verdi italiani ed europei, finalmente con lettera di messa in mora del 13.12.2005 la Commissione della Co-

munità Europea ha aperto una procedura di infrazione relativa agli interventi finora attuati per il progetto Mose.

Dopo una risposta del governo Berlusconi del 20.2.2006 e successive alterne vicende, recentemente il 10 ott. 2006 il Sindaco di Venezia ha richiesto un incontro con la Dir. Generale Ambiente di Bruxelles.

Il sindaco allega un documento di "Osservazioni alla Valutazione di Incidenza Ambientale" elaborata "con evidenti e sconcertanti lacune" (a posteriori rispetto ai lavori contestati) dal Magistrato alle Acque presso la Giunta Regionale del Veneto (14.2.2006) e afferma tra l'altro:

- l'eccessivo idrodinamismo dovuto

ECOISTITUTO DEL VENETO "ALEX LANGER"

Venerdì 3 NOVEMBRE 2006 - ore 15

A 40 ANNI DALL'ALLUVIONE DEL 4 NOVEMBRE 1966

invita gli abitanti e gli amanti di Venezia e della sua laguna
a VENEZIA IUAV Tolentini (Piazzale Roma) 2° piano
al SEMINARIO - CONFERENZA STAMPA

COME SALVARE VENEZIA E LA LAGUNA SENZA DIGHE

intervengono Valentina D'Este e Francesca Rosani autrici della tesi di laurea vincitrice del Premio Laura Conti 2006 - sez.speciale "Venezia" e il prof. Stefano Boato docente IUAV, relatore della tesi coordina Michele Boato direttore Ecoistituto del Veneto

agli scavi alle bocche di porto e alla loro mancata attenuazione **fa prevalere i processi di erosione** e di perdita dei sedimenti

- il **Piano Morfologico del Magistrato alle Acque**, è stato ritenuto **inadeguato**, e pertanto non è **mai stato attivato**

- gli habitat peculiari quali **fondali, velme, barene** e le loro associazioni vegetazionali, faunistiche ed avifaunistiche sono al **limite della soglia minima di sopravvivenza**

- **le opere finora realizzate, in contrasto con gli strumenti urbanistici**, aggravano il processo di degrado di habitat prioritari, **sottraggono superfici ai Siti di Interesse Comunitario** e ne accelerano i processi di alterazione e perdita.

Negli anni scorsi la **Commissione, su pressioni del governo Berlusconi, di Paolo Costa e altri sostenitori del Consorzio Venezia Nuova, ha avallato la prosecuzione della Concessione Unica (nonostante sia l'unica ancor oggi esistente, in contrasto con la legislazione europea già dal 1993)**. Ora la Comunità Europea troverà la volontà e la forza per far rispettare le sue norme ambientali?

RIEQUILIBRIO AMBIENTALE O GRANDI DIGHE?

Dal 1973 la legge speciale prescrive come risposta alle acque alte, all'erosione e al degrado della laguna il riequilibrio morfologico-idraulico e la riqualificazione ambientale.

L'ambiguità tra la linea del riequilibrio e la

linea delle grandi dighe è andata avanti per anni ma alla fine il Consorzio Venezia Nuova concessionario unico (in contrasto con la legge europea del '93 e italiana del '95) con l'appoggio del Governo Berlusconi e del sindaco Costa e con molte altre connivenze politiche è riuscito ad avviare i lavori del Mose nel 2003.

Eppure, **dopo la Valutazione Ambientale negativa del 1998**, le approfondite verifiche scientifiche del 1999 hanno **dimostrato che con la riduzione dell'idrodinamica alle bocche di porto** (alzando i fondali e stringendo i canali), **con altri interventi minori** (riduzione del Canale dei petroli, apertura delle valli da pesca,...) **si possono ridurre le punte di marea di almeno 20 cm**, con questi interventi e il **rialzo urbano si può complessivamente eliminare il fenomeno delle acque alte** almeno per alcuni decenni (verificando nel frattempo l'evolversi dei fenomeni e delle tecnologie).

Dal 2001-'02 abbiamo a disposizione non solo la **dimostrazione che il Mose è sbagliato anche sul piano tecnico-scientifico**, ma anche **progetti in grado di intervenire alle bocche di porto in modo graduale** sperimentale e reversibile **per stringerle stagionalmente** (cassoni affondanti da installare a settembre e rimuovere in primavera) o addirittura chiuderle (paratoie a gravità su cassoni autoaffondanti) anche se per almeno alcuni decenni non è necessario arrivare a tanto. **Abbiamo presentato al pubblico ed esaminato queste verifiche scientifiche e questi progetti** in un convegno di due

giorni all'Iuav-Facoltà di Pianificazione già nel 2003, ma anche allora Consorzio e Magistrato alle Acque hanno evitato il confronto.

Sappiamo inoltre che **in futuro** (avendo già oggi superato i limiti di compatibilità ambientale e paesaggistica) **si dovranno spostare fuori dal bacino di S.Marco le mega navi crocieristiche e fuori dalla laguna le grandi petroliere** (che potrebbero essere allocate nel grande ambito della nuova scogliera a mare realizzata presso la bocca di Malamocco); una prospettiva lungimirante che **può consentire di ridurre ulteriormente le profondità delle bocche e dei canali portuali**.

Più in generale occorre elaborare un grande progetto complessivo di tutto l'ecosistema lagunare, connesso al bacino scolante e al mare, che punti ad un equilibrio ambientale sostenibile nel lungo periodo (morfologia, sedimenti, idrodinamica, inquinamento, riqualificazione, attività compatibili), **ma la politica ha il fiato corto ed è completamente succube di interessi economici settoriali e miopi**.

Neppure con il nuovo governo si è certi di poter arrivare ad un confronto e ad una verifica scientifica di merito delle alternative sino ad oggi accuratamente evitati da Consorzio e dal suo esiguo braccio operativo, il Magistrato alle Acque (in effetti ormai i rapporti sono da tempo invertiti).

La sorte di una città d'acqua e di una laguna millenarie si giocano nel prossimo Comitato.

* Rappresentante Min. Ambiente in Commissione Salvaguardia di Venezia

PROVINCIA DI BELLUNO BRACCONAGGIO LEGALIZZATO?

di Marco Scapin

In contrapposizione della famigerata Fiera "Caccia, pesca e Natura (morta!) dello scorso mese di maggio a Longarone (BL), ho lanciato il numero telefonico **329.475282** come **"Osservatorio L. Cerutti" su abusi di caccia, pesca e ambiente in provincia di Belluno**.

E' intitolato ad un **ex guardia caccia, purtroppo ammazzato da un cacciatore cadornino lo scorso novembre** che, da ottimo selezionatore (!), pare lo abbia scambiato per un cervo nonostante la totale visibilità.

A seguito di questo ennesimo esempio di faciloneria (o fuciloneria), **minacciando lo sciopero della fame, ero riuscito ad affrontare in un dibattito pubblico l'assessore alla caccia e pesca e presidente della Provincia Reolon**. Benché messo "spalle al muro" su tutti i temi trattati concludo che per carattere lui fa esattamente l'opposto di quello che gli viene detto di fare. Complimenti!

Ora, a seguito del decr. legge del 16.8.2006, che finalmente regola un po' le Zone di Protezione Speciale (ZPS), si rimette in luce il fatto, da sempre taciuto, che **nei Siti di**

Interesse Comunitario (SIC) permane il divieto della L. 394, sui Parchi, di portare armi o parti di esse, considerandolo reato penale. Di conseguenza le assicurazioni non rispondono più per danni o lesioni che avvengono in tali zone, con ulteriore rischio per tutti. Su questa questione **ho presentato presso la Procura di Belluno un esposto completo chiedendo il sequestro della fauna in tali siti dato che la provincia ha affermato che si possono fare ugualmente abbattimenti in tali zone**, senza spiegare perché (non c'è alcuna possibilità di eludere la legge!). Nel frattempo, **sollecitato da un cacciatore comelicese attraverso l' Osservatorio, ho segnalato** sulla stampa e al Nucleo Op. Ecologico dei Carabinieri di TV **un altro abuso**: contrariamente alla L. 157 (art. 19.2) **la provincia ha incaricato i cacciatori ad abbattere i cinghiali nel territorio di competenza**. Ma si tratta di un controllo biologico e, non essendo essi inseriti nei piani di abbattimento, **non possono farlo**: sono autorizzabili solo agenti del Corpo Forestale dello Stato o proprietari e conduttori di fondi, con licenza di caccia. L'iter prevede quantificazione dei danni, messa in atto di ten-



Marco Scapin alla Fiera della Città Possibile

tativi di controllo ecologici che, se falliti (dopo parere dell'Istituto Naz. Fauna Selvatica), portano all'abbattimento di parte dei soggetti.

Da sottolineare che **ogni singolo piano di abbattimento e per ciascuna zona inclusa nei SIC deve sottostare a Valutazione di Incidenza Ambientale, finora applicata su tutto ma evasa illegalmente ed omertosamente per la caccia!**

Complimenti ancora a chi ci amministra e calpesta la giustizia in cambio di un pugno di voti!

RIVOLUZIONE TRAFFICO

Il fallimento delle politiche del traffico e delle infrastrutture è davanti agli occhi di tutti, in Italia e praticamente in tutto il mondo. Eppure si continua impertentiti a utilizzare gli stessi metodi e le medesime professionalità senza nemmeno pensare a cambiare strada o impostazione dei problemi. Corrado Poli con **"Rivoluzione traffico. Meno mobilità più comunicazione"**, pubblicato da Robin Edizioni, Roma, affronta il **problema politico dei piani del traffico con una impostazione radicale**. La promessa "rivoluzionaria", annunciata nel titolo, viene mantenuta. Si propone un cambiamento drastico dell'usuale impostazione dei problemi della mobilità. Si analizza il traffico urbano, in tutti i suoi aspetti, con gli strumenti delle discipline ambientaliste e umaniste. Si ipotizza che **le usuali tecniche dell'ingegneria dei trasporti siano la causa dei problemi che vorrebbero risolvere**.

La frase iniziale dà forse il senso generale del saggio: "Come sempre, abbondavano ragioni pratiche per giustificare l'assurdo e per condurre all'impossibile". Quante opere inutili - autostrade, Passanti, TAV - sono state realizzate in nome di inesistenti ragioni "pratiche"?

La rivoluzione del traffico prevede anzitutto la rottura di alcuni monopoli professionali ed economici. La rivoluzione del traffi-

co contesta la vecchia idea che associava i trasporti e le comunicazioni in un binomio indissolubile. Si mette, invece, **al centro dei progetti l'analisi comportamentale della domanda di mobilità e si ridimensiona il ruolo delle strutture materiali. Compresa quella del trasporto pubblico**. Si apre a una serie di progetti per la limitazione del fabbisogno di mobilità basati su metodi corretti e democratici di programmazione sociale.

Nella prima parte il saggio presenta un'analisi critica dei sistemi decisionali e di progettazione attinenti alle politiche del traffico urbano con alcuni elementi di etica delle professioni e considerazioni di carattere epistemologico. Sebbene non voglia essere un manuale, nella seconda parte sono contenute precise proposte e un metodo di lavoro immediatamente applicabile.

Il libro RIVOLUZIONE TRAFFICO viene presentato a:

PADOVA domenica 19 nov. ore 11
Libreria Feltrinelli p.zza Antenore
da Michele Boato e l'autore

MESTRE venerdì 24 nov. ore 18
Libreria Feltrinelli Centro Le Barche
da Enrico Mingardi, assessore alla
Mobilità, Michele Boato e l'autore

ACQUISTI VERDI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AMBIENTE

CONVEGNO

indetto da Federconsumatori e Fondazione ICU - Istituto Consumatori Utenti
Venerdì 10 Novembre ore 14.30
presso la fiera **ECOMONDO a Rimini**

Le pubbliche amministrazioni (Comuni, Provincie, Regioni, Organi statali, Consorzi e Aziende pubbliche) sono chiamate a dare il buon esempio ai cittadini nel rispetto dell'ambiente, con la riduzione degli sprechi e degli inquinamenti, aumentare la "trasparenza amministrativa", difendere la salute pubblica. Perciò possono essere di grande utilità **regole sugli appalti, prescrizioni negli acquisti, sistemi di controllo e certificazione, norme di comportamento per uffici e dipendenti**. Sono numerose le esperienze virtuose di "acquisti e amministrazione delle risorse verdi" che vanno conosciute.

Relazioni:

Simone Bilato, autore di "Acquisti verdi", nella collana "Libri dei Consumatori" della Fondazione ICU
Alessandra Mascioli e Renata Mirulla - Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale Salvaguardia Ambientale
Barbara Armanini - resp. Ufficio Agenda 21 della Provincia di Cremona
Susanna Ferrari e Lorena Belli - Ufficio ReggioSostenibile e Ufficio Acquisti verdi del Comune di Reggio Emilia
Valeria Nardo - Resp. Ufficio Economato - Comune di Ferrara "Acquisti verdi del Comune di Ferrara: dalla teoria alla pratica"
A. Capriolo, A. Cataldo, I. Leoni, A. Mazzillo, P.M. Testai Apat "Il Bilancio ambientale delle P.A.: Apat presso il Comune di Venezia".
Ciro Liguori - Istituto Italiano Plastici Napoli
Coordinamento e conclusioni: **Michele Boato** - Federconsumatori e Fondazione ICU - Istituto Consumatori Utenti

GAIA CLUB - ECOISTITUTI

NUOVE FRONTIERE

tra

ETICA ed
ECOLOGIA

Domenica 5 NOVEMBRE
ore 10-18
a Villa Roberti - Bozzolato
di **BRUGINE**

(tra Padova e Piove di Sacco)
in contemporanea con il
famoso **Mercatino dell'usato**

- - -
continuano gli incontri
di riflessione iniziati in Consiglio
in giugno su
"Ecologia e Spiritualità"

Gianni TAMINO - docente di
Biologia Università di Padova

Tiziana VALPIANA - parlamentare,
ass. "Il Marsupio" di Verona

Corrado POLI - doc. Economia ed
Etica dell'Ambiente, Univ. Bergamo

Eugenia ROCCELLA - autrice di
"Dopo il femminismo" e "La favola
dell'aborto facile"

Bruno DI LENNA - medico e musicologo
presenta il video "Coltivare
l'ecologia interiore"

Sarebbero opportune leggi nazionali e regionali (in parte esistenti ma di troppa limitata incisività) e regolamenti comunali.

Per rilanciare il tema degli Acquisti verdi, **Fondazione ICU pubblica il libro "Acquisti verdi: le amministrazioni pubbliche per l'ambiente"** nella collana **"Libri dei Consumatori"** e promuove con Federconsumatori a Rimini il 10 novembre il convegno sugli Acquisti Verdi, durante il quale verrà data in omaggio a tutti i partecipanti una copia del volume e **premiati i vincitori del Concorso per tesi di laurea "Consumo Sostenibile" 2006**.

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2006

INCONTRO DI ALPINISTI ED AMBIENTALISTI

IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA DEL CANSIGLIO

Anche quest'anno, per la diciannovesima volta, la tradizionale Marcia in difesa del Cansiglio

Quest'anno i motivi che ci fanno reincontrare non mancano, anzi è un momento di grave pericolo per l'integrità della Grande Foresta. Illy, Governatore del Friuli, lo aveva inserito nel suo programma elettorale ed ora tenta di forzare il collegamento tra Pian Cavallo e l'Alpago, con un'azione forse concordata ma non ufficiale tra le due Regioni. Chi parteciperà alla marcia potrà vedere l'impatto delle nuove piste e la bruttura del nuovo impianto.

Dobbiamo fermare Illy per salvare il Cansiglio.

Se passa il collegamento sciistico non si parlerà più di area protetta, Parco o Riserva, ma solo di successivi ampliamenti del demanio sciabile, così come proposto dal Comune di Farra, che chiede il collegamento tra il Nevegal ed il Pian Cavallo!!

Le associazioni ambientaliste chiedono l'istituzione di due Riserve Naturali, in territorio veneto e friulano, come primo passo per ritornare ad una gestione unica.

La ex caserma Bianchin (ed ex base aeronautica) in centro al Pian Cansiglio è da anni in totale abbandono, inaccettabile insulto paesaggistico in un ambiente ben conservato: **deve essere completato l'iter di dismissione e riconsegnata all'uso civile del territorio.**

Dobbiamo dimostrare come l'attenzione dell'opinione pubblica, del mondo alpinistico ed ambientalista è sempre vigile. E' l'occasione per far sapere a tutti gli abitanti del Veneto e del Friuli, di anno in anno, che cosa succede in Cansiglio, sia in senso positivo che negativo.

INFO: **Ecoistituto del Veneto Alex Langer**

tel. 041.935666 info@ecoistituto.veneto.it

CAI, WWF e Legambiente Veneto e Friuli

Mountain Wildemess, Italia Nostra, Comitato Fadalto

Ecoistituto del Veneto, Gaia Club

Amici dei Tesori del Mondo dell'UNESCO, LIPU

ORE 9.30 raduno al Villaggio Cimbri di Pian Canaia (tra Campon e Colindes)

ORE 10.00 partenza

ORE 11.30 arrivo a Casera Palantina (m. 1.508).

Sosta per chi non se la sente di affrontare la salita fino a Forcella Palantina.

ORE 12.30 arrivo a Forcella Palantina (m. 1.780) ed in Val di Sassi (m. 1.800) per verificare lo scempio del nuovo arrivo e dell'ampliamento delle piste del Pian Cavallo, opera della Promotour e della Regione Friuli VG.

Pranzo al sacco ed interventi in Val di Sassi

ORE 14.30 inizio ritorno verso Pian Canaia

ORE 16.30 breve presenza in Pian Cansiglio alla ex caserma Bianchin, in abbandono e degrado

di Toio de Savorgnani

Ormai stiamo perdendo il conto, quale manifestazione sarà? Il fatto è che **la prima è stata organizzata nel novembre del 1988, ma poi ne abbiamo organizzate anche più di una all'anno e nel 2005 ben quattro!** La prima in giugno sul Cornier, gruppo del Cavallo, che il comune di Budoia ha fatto diventare la "Montagna dei ragazzi", ovviamente senza nuove piste da sci, in settembre la seconda per la smilitarizzazione della ex caserma Bianchin (ex base aeronautica del sistema Nato), in novembre due, una in Pian Cansiglio ed una in Palantina. Ci illudevamo, che una tale raffica di iniziative fosse sufficiente a far capire alle due regioni, Veneto e Friuli, che **sul Cansiglio l'attenzione non è calata**, che le associazioni ambientaliste non hanno intenzione di cedere e continuano ad impegnarsi al massimo sul **pericolo più grosso che da oltre 20 anni incombe: il collegamento sciisti-**

co tra l'Alpago e l'orrendo Pian Cavallo passando attraverso la Foresta.

Pesavamo e speravamo... invece la realtà si sta dimostrando diversa.

In Veneto la Regione sta procedendo all'approvazione del PATI (Piano di Assetto Territoriale Intercomunale) dell'Alpago accettando molto probabilmente tutte le richieste dei comuni: **una seggiovia tra il Nevegal ed il Lago di S. Croce, un'altra tra il Lago e Mezzomiglio, l'apertura al traffico turistico della strada forestale da Mezzomiglio a Pian Cansiglio, la valutazione dei costi/benefici del collegamento con il Pian Cavallo...** quindi addirittura la proposta, portata avanti dal comune di Farra d'Alpago (bandiera nera Legambiente 2005), della creazione di un mega-complex per gli sport invernali includente Nevegal, Cansiglio e Pian Cavallo. E l'effetto serra? E lo scioglimento anche dei ghiacciai in quota? E le previsioni dei gestori di dover chiudere gli impianti sciistici sotto i 1600 m di quota per mancan-

za di neve (Nevegal m. 1600, Forcella Palantina m. 1778)? E la Foresta del Cansiglio area SIC e ZPS? E la Riserva Naturale Regionale del Cansiglio?

In Friuli - Venezia Giulia il presidente-imprenditore Illy ha inserito il **collegamento Cansiglio-Pian Cavallo nel suo programma elettorale ed ora sembra deciso a mantenere quella promessa.**

Nella manifestazione 2005 per il "Cornier Montagna dei Ragazzi" abbiamo potuto vedere la **ristrutturazione delle vecchie piste con interventi brutti e molto impattanti**, soprattutto la nuova stazione di partenza al Rifugio Arneri (ovviamente sempre in gran parte a carico delle finanze pubbliche) ed a luglio di quest'anno sono cominciati i lavori, ormai a buon punto per **la nuova mega stazione di partenza in Val dei Sassi, praticamente alla stessa quota della Palantina ed a poco più di mezzo chilometro dalla forcella stessa!** Ormai ci siamo: le due

segue a pg. 5

Un intervento del sindaco di Budoia

Qualità economica e qualità ambientale LA REGIONE FRIULI VG NON DISTRUGGA IL SUO CAPITALE

"Benvenuti in Friuli Venezia Giulia. Dove la magia delle Alpi è rimasta intatta, la cura degli uomini ha conservato immense foreste e i sentieri non conoscono confini. Dove lingue e dialetti diversi vi parlano al cuore, e i popoli e le culture si incontrano. Dove siete ospiti di una terra vera, fra gente unica che vi conquista". (www.turismo.fvg.it)

di Antonio Zambon

Noi friulani, "gente unica", non conosciamo se questo nostro ambiente di cui andare orgogliosi, debba far parte della storia o se rappresenta un futuro anche per i nostri figli e se questi potranno essere orgogliosi di noi, come noi dei nostri genitori.

Non capiamo ancora se ci sia senso di responsabilità negli interventi proposti per ristrutturare i poli turistici invernali o se il fascino di un vecchio "Bengodi" dia il permesso a passare sopra tutto, anche ai significati forti come lo slogan promozionale appena citato.

regioni si stanno preparando al balzo finale? Non siamo ciechi, sappiamo benissimo come andranno le cose: **ora la regione Friuli chiederà di poter realizzare una seggiovia per portare gli sciatori veneti in Pian Cavallo, un impianto di solo collegamento senza piste, "giurando" che sarà l'ultimo.** Ma se si dovesse costruirlo, in molti scenderebbero per il bosco fino a Colindes, essendo un percorso fuoripista molto attraente. Saranno sufficienti un paio di incidenti, qualche sciatore inesperto o imprudente che si ferirà andando a sbattere contro gli alberi, si griderà al "bosco assassino" (novità e variante al tema della "montagna assassina"), al "diritto alla sicurezza" e in pochi mesi si approveranno nuove piste "sicure". Collegamento fatto!!!

Invece siamo ancora in tempo, dobbiamo impegnarci al massimo per impedirlo, per rendere la vita più dura possibile al partito degli affari.

Il 12 novembre non ci fermeremo a Casera Palantina come negli scorsi anni, ma dobbiamo arrivare nel maggior numero possibile su in alto, oltre la forcella, per vedere di persona lo scempio che sta compiendo la regione Friuli.

E' anche ora di **finirla con i finti ambientalisti**, come quelli all'opera da anni in Veneto e grazie al cui "indefesso" lavoro è stata fermata in regione la proposta di **Riserva Regionale del Cansiglio**, finti ambientalisti durissimi contro amministratori e politici di destra ma concilianti o addirittura sempre in difesa ad oltranza di quelli di sinistra, anche quando aprono cave devastanti o operano per rovinare la montagna e la foresta con impianti di risalita, boicottando la creazione di un'Area Protetta. **Di destra o di sinistra questi politici vanno bollati con un'unica parola: vergogna!**

Non sappiamo se c'è un progetto **Piancavallo**, cosa porta, se ha un futuro o se **si continuerà ad alimentare questo pozzo senza fondo, sottraendo le risorse che servono sempre di più alle comunità locali, per far vedere tutto bello ed efficiente.**

Si trascura chi propone un turismo autentico, rispettoso dell'ambiente, in grado di coinvolgere l'intero territorio montano e non solo piste da sci da dieci milioni di euro l'una.

La possibilità di ricreare una crescita socio-economica delle comunità in montagna passa per la promozione di un turismo autentico ed integrato, sia con la "magia" dei nostri valori che con le attività economiche



nuovi impianti dal Friuli verso il Cansiglio

del nostro territorio e non alimentando, come fino ad oggi, realtà artificiali di cui non si intravede un futuro.

Lascia esterrefatti che l'amministrazione regionale di centro sinistra non sia in grado di valutare le sensibilità presenti nelle comunità.

Nessun tentativo di comprensione è rivolto alle crescenti preoccupazioni della popolazione per la mancanza di progetti coerenti. Si sa solo che nel programma di Illy sta scritto che si deve collegare Piancavallo al Veneto, ma chi glielo ha consigliato? Si sarebbe dovuto, per questo, non dargli il sostegno elettorale, oppure era legittimo credere che (come nel passato con il centro destra o come nei confronti dei vecchi governi DC - PSI) si potesse dialogare?

Incredibile sentirsi sulla pelle la terribile sensazione di essere beffati per aver sostenuto con convinzione l'elezione di questo governo regionale. È quindi necessario chiedere con decisione un confronto aperto e franco, perché il valore ambientale delle aree che si vorrebbero manomettere è troppo importante per banalizzarle; e questo valore è tutto dentro lo slogan della Regione Friuli Venezia Giulia che ci riconosce l'onore di vivere ed ospitare gente nei nostri paesi. **Per favore, governatori, dateci un segno di vita e di speranza. Non deludeteci.**

Anche in Friuli si sta delineando una situazione simile a quella del Trentino, dove **la giunta di centrosinistra** guidata da Dellai **ha fatto ciò che nessuna giunta precedente di destra aveva avuto il coraggio: gli impianti sciistici in Val Jumela** (e altri ne verranno), un simbolo di naturalità, con pascoli e malghe, che tutte le associazioni ambientaliste trentine avevano chiesto di salvaguardare, determinando una profonda e **forse insanabile frattura con le associazioni ambientaliste.**

Per il Cansiglio non intendiamo cedere e sappiamo benissimo quali sono i **punti irrinunciabili:**

NO all'apertura della strada forestale tra Mezzomiglio e Cansiglio al transito turistico

NO all'approvazione del PATI dell'Alpago con la sua demenziale proposta del comprensorio per gli sport invernali Nevegal-Cansiglio- Pian Cavallo

NO a qualsiasi collegamento con impianti a fune o strade **tra il Pian Cavallo e l'Alpago**, passando per la Foresta Regionale.

SI all'istituzione di una o più aree protette per salvaguardare definitivamente la Foresta del Cansiglio sia in Veneto che in Friuli.

SI alla smilitarizzazione della ex caserma Bianchin in Pian Cansiglio, restituendo l'area all'uso civile e al Demanio statale o regionale, non a speculazioni privatistiche.

Si ricordino le due Regioni che il Cansiglio è sito di importanza comunitaria SIC e zona di protezione speciale ZPS e che qualsiasi intervento è sottoposto a valutazioni estremamente severe.

Su questo andremo fino in fondo, a costo di ricorrere alla Corte Europea di Giustizia e del Cansiglio si tornerà a parlare in tutta l'Italia, come nel 1988.



GAIA Fiera della città Possibile...

... e tu c'eri?

di **Paolo Stevanato, Flavia Fusaro
Michele Boato**

Chi ha avuto modo di passare per il parco della Bissuola lo scorso 1 ottobre, si sarà certamente reso conto dell'ottima riuscita che ha avuto la Fiera della Città Possibile. Sono ormai dieci anni che l'Ecoistituto, tra settembre e ottobre, organizza questa iniziativa. All'inizio si trattava per lo più di convegni e attività didattiche con le scuole, al Centro Civico di via Sernaglia. Poi sono arrivate le mostre, gli spettacoli teatrali, i concerti, tanto da dover trovare un luogo più adatto. Così, tre anni fa, ci siamo trasferiti al Parco della Bissuola e la Fiera è cresciuta fino a diventare un vero e proprio evento cittadino. Basta vedere come è andata quest'anno: più 60 associazioni e aziende hanno portato nella piazza del parco, completamente riempita, le loro esperienze (la lista parziale è ancora visibile nel sito www.ecoistituto-italia.org); 70 siti web hanno parlato della Fiera, assieme a una decina di giornali (fra i quali citiamo il Venerdì della Repubblica, con una bella foto della scorsa edizione, e Famiglia Cristiana con una nota sul concorso fotografico); migliaia sono stati i visitatori e, dai complimenti avuti, abbiamo riscontrato una grandissima soddisfazione. Moltissime le persone ai vari incontri, con Edo **Ronchi**, con Rosa **Amorevole**, con Anna **Zuccherò** e con il forestale Marco **Vettorazzo** (il suo corso sulle potature continuerà nel mese di dicembre, vi terremo informati), così come quelle che si sono dilettrate nei laboratori manuali. I bambini non avevano che l'imbarazzo della scelta, fra il Gioco dell'Albero, ideato da Anna

Ippolito con la collaborazione di Maristella **Campello** (autrice quest'ultima delle bellissime scenografie "silvestri"), la Caccia al Tesoro naturalistica, le costruzioni di giocattoli con "Ambulatorio di Soccorso Ludico" di Lorenzo **Bellini**, la lavorazione con le mani di terra e paglia assieme agli **Artigiani Creativi**. Ogni tanto transitava il Piedibus che portava i bambini da Gaia alla Festa del Creato e viceversa. E poi la musica di Marco **Scapin** che con il suo clavicembalo, e la contemporanea lettura di poesie, ha dato la giusta colonna sonora alla fiera.

La Fiera però non è stata solo l'evento della domenica. Oltre al convegno, quest'anno dedicato alla cura del verde pubblico, magistralmente aperto dalle diapositive commentate di Giuseppe **Borziello**, due concorsi nazionali hanno arricchito il programma: il Premio Ecologia Laura Conti, che ha visto la presenza di tanti laureati da tutta Italia (ben 253 le tesi partecipanti), e il concorso fotografico Alberi in Città che ha dato vita poi all'omonima mostra, curata da Francesca **Pistolato**, con l'esposizione di ben 90 fotografie. Le due premiazioni si sono intrecciate con altri eventi culturali: lo spettacolo "Salmo degli inalberati" di Enrico **Corradini** e Luca **Mavaracchio**, l'esibizione dell'ormai affezionato coro Le **Insolite Note**, il **Quartetto d'Archi Pachelbel** e le diapositive di Toio **de Savorgnani**.

Tutto questo **grazie** a tante persone che ci hanno dato una mano, ciascuna secondo le proprie possibilità. La lista è lunga, e pur rischiando di dimenticare qualcuno vogliamo comunque citare:

Angelica **Polegato**, giunta da quel di Rovereto per guidare la Caccia al Tesoro naturalistica; Renzo, Marco, Carla e i **tanti componenti del Comitato Parco Bissuola contro Antenna Selvaggia**, prezioso supporto nel montaggio e smontaggio delle varie attrezzature; Laura **Badesso**, che ha ben accolto all'alba della domenica gli espositori; Marco **Pittarello**; Adriano **Licini** giunto da Bergamo; Lorenzo **Pezzato** con Eco-Ink; il **Movimento dei Consumatori**; il Coro **Insolite Note** diretto da Marzia **Pecce**; Luca **Volpato** e il Quartetto d'Archi Pachelbel; Mattia **Pantaleoni**; gli Artigiani Creativi, ovvero Paolo **Pizzolato**, Antonella **Barbiero**, Fabio **Negro**, Roberto **De Bortoli**, Diego **De Bortoli**, Sandro **Bandiera**, Lorenza **Bigolin**, Ettore **Perazzetta**, Eva **Perazzetta**, Renata **Silvestrini**, Andrea **Manzato**; Federico **Giaretta**; Marco **Duse** che ha magistralmente condotto la cerimonia di consegna dei Premi Laura Conti; Antonella **Barina**, maestra nell'interpretare e trasmettere i significati e le qualità delle fotografie su Alberi in Città; Stefano **Bertolucci** e Anna **Bertani**, competenti fotografi, colonne della giuria del concorso fotografico assieme a Luca **Trolese**; La **Municipalità** di Mestre-Carpenedo, **Biolandia**, **Radio Base Popolare Network**; l'**Istituzione Parchi di Mestre**; i **VAS** del Friuli-VG - Alto Livenza; tutte le associazioni e le aziende che hanno in qualche modo collaborato, anche solo inviandoci il loro materiale informativo; Elena **Perego** per il suo prezioso aiuto in tutti i momenti della Fiera; l'**Achab** che ha curato da par suo la grafica della Fiera, e tutti quelli che eventualmente ci siamo dimenticati.

Artigiani Cre@ttivi

è il nome che ci siamo dati come gruppo che saltuariamente partecipa a fiere e mercatini del biologico con una **mostra fotografica di lavori in terra cruda** realizzati da alcuni di noi, artigiani ed architetti in bioedilizia.

Sosteniamo il recupero culturale e lavorativo di un materiale storicamente presente nella costruzione e lo accompagnamo con l'idea di avvicinarlo ai più piccoli tra i visitatori: per questo predisponiamo uno spazio per loro e li invitiamo al **gioco con terra, paglia e altri elementi semplici, naturali e stimolanti per la creatività**.

Ma non solo! Abbiamo costruito un forno sempre in terra cruda, come esempio pratico ed efficace delle potenzialità di questo materiale, con il quale prepariamo focacce e pizzette con ingredienti biologici (farina bio e pasta madre).

E proprio durante un'uscita di settembre abbiamo pensato di dedicare i nostri sforzi agli amici di Gaia e dell'Ecoistituto del Veneto, promuovendone le iniziative nel nostro stand, e siamo poi stati invitati a partecipare alla Fiera della Città Possibile a Mestre.

Contatti: ricre@libero.it - Paolo 329.1257266, Progetto6, via Verdi 6 - Cornuda (TV) - Tel. 0423 638080



Fotografie in Fiera ALBERI IN CITTÀ



di Antonella Barina

L'Ecoistituto in occasione della fiera "GAIA" ha ideato il concorso fotografico "Alberi in città". La grande rispondenza - 89 fotografi - fa capire che il tema dell'albero è sentito come spunto non soltanto simbolico e artistico, ma anche esistenziale e, infine, anche politico nel senso più ampio del termine. L'albero è stato visto in tutte le sue forme, da elemento naturale molto sacrificato nel contesto urbano e agricolo a potente protagonista dell'ambiente naturale o cittadino, spesso con rara e squisita competenza tecnica. Un grazie a tutti/e, dunque, e un arrivederci alla prossima edizione del premio.

La **giuria** era composta da Antonella Barina, Paolo Stevanato, Anna Bertani, Luca Trolese, Stefano Bertolucci, Flavia Fusaro. La mostra fotografica è stata curata da Francesca Pistolato.

SEZIONE BIANCO E NERO, Primo Premio "Abito all'Istituto Zuccante di Mestre" di Luca Salin

Oltre alla perfetta resa tecnica, la fotografia evoca la presenza di una sorta di "genius loci" cittadino, e in particolare mestrino (e tutti sappiamo quanto è difficile dare di Mestre immagini significative sotto questo punto di vista), che parla dell'aspetto notturno, eppure luminoso, insito nella sfera del naturale, che gli alberi rappresentano più di ogni altra cosa. Non solo: l'immagine restituisce lo sguardo di chi la osserva, lo rimanda al lettore, suggerisce una potente possibilità di interloquire con quei soggetti di cittadinanza che sono anche, come noi, gli alberi. Non da meno, la fotografia premiata documenta e valorizza il graffito urbano, mostrando che da quest'arte giovane, "povera", ci si possono aspettare grandi cose.

SEZIONE BIANCO E NERO, Secondo Premio "Cùpido" di Daniele Sambo

Presenze di sapore mitologico abitano l'immagine in controluce che contrappone e insieme sposa tra loro le forme naturali dei

rami e quelle urbane del filo elettrico che qui assume una valenza di percorso, di traccia, di sguardo, trasformando il disturbo visivo in elemento narrativo. Viene premiata l'essenzialità della forma e la capacità

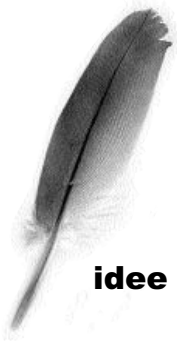
di vedere e suggerire la presenza di un mistero che può abitare nell'oggi, per chi è disposto a leggere anche poeticamente l'ambiente che ci circonda. È la marcia degli alberi, una processione di forme antiche che va verso la luce, forse connotabili come divinità femminili, silvane quasi la primigenia forma di Eva tornata al suo Eden, che può rifiorire.

SEZIONE COLORE, Primo Premio "Chiome al vento" di Maryse Di Ciano

Il popolo degli alberi abita questo paesaggio rarefatto, imponendosi - nelle forme pur restrittive dell'arredo urbano classico - all'attenzione dell'osservatore. La dettagliata calligrafia fotografica e la delicatezza dei colori evidenziano l'habitat minimo dal quale tuttavia gli alberi sanno trarre tanto verde entusiasmo, capaci di dare pur tanto poco ricevendo. L'immagine, selezionata su altre fors'anche più evocative, è risultata vincente per la capacità di cogliere, e al tempo stesso di educare l'occhio cittadino a leggere la vita anche in contesti antropizzati. Le chiome degli alberi, fogliute animelle, sembrano sul punto di fare un passo avanti dalla loro rigida collocazione, come danzandoci davanti, giovani creature di un boschetto magico.

SEZIONE COLORE, Secondo Premio "Marghera Municipio" di Carmelo Silvestro

Incrociarsi, o incontrarsi a Marghera, che qui riscopriamo - sullo sfondo - nell'autorappresentazione del murales naif, tanto preziosa quanto rara in una realtà che sta da relativamente poco tempo ripensandosi e riprogettandosi come cittadina. Gli alberi disegnati sono portati in primo piano dalla presenza di un giovane albero cinto da aiuola, che ha guadagnato il suo spazio nella "città giardino". Esso, nella sua semplicità, costituisce il polo di attrazione tra i due soggetti umani, che l'immagine connota dal punto di vista generazionale. Un invito al dialogo tra generazioni, al confronto tra abitanti, a ripensare e ripensarsi tutti, partendo da quei cittadini discreti e indispensabili che sono gli alberi.



**versi,
pensieri,
idee in libertà**

MARGHERA

Lasciateci lavorare
urlano
sindacalisti
ed operai cloromani
bloccando le strade
di Marghera
Mestre
Venezia

Lasciateci respirare
rispondono
gli abitanti
di Marghera
Mestre
Venezia
sopravvissuti
a tumori
enfisemi
cardiopalmi
chimici

Michele Boato

PADRE NOSTRO DEL CACCIATORE

Padre Nostro che sei nei cieli
scànsati o ti sparo ai piedi.
Il nome Tuo sia santificato
se ci fai distruggere il creato.
Venga il Tuo regno
che ci faccio il tirassegno.
Sia fatta la mia volontà
che ci sia selvaggina in quantità,
come in cielo così in terra
da sparar com' esser in guerra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
da mangiare con un grasso bel fagiano.
Rimetti a noi i nostri debiti
che la vista del sangue ci dà i fremiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
basta che siano anch'essi cacciatori.
E non c'indurre in tentazione
di mangiare solo minestrone,
ma liberaci dal male
di un Mondo dove ogni vita vale.

Marco Scapin



MUCILLAGINE A VENEZIA

Ti ho scrutata, soppesata,
sei sempre tu: da riva
al mare profondo,
a miglia dalla costa.
Ti dilati arancione
per tutta l'estensione del bacino,
ti separano solo le punte delle barche,
e al largo ti stendi
a fasce continue sulle onde,
schiuma densa galleggiante.
Chi si immerge
per esplorare la tua essenza
viene avvolto da vortici vischiosi:
una via lattea.
Fosforo, fanghi gessosi,
pompe aspiranti,
hanno alterato, fagogitato
flora e fauna,
fondali originariamente
specchi riflettenti
miriadi di piccoli e grandi pesci
e fluttuanti alghe,
una fetta di mondo
donatati in "Origine"
per vivere e gioire,
distrutta oggi
nelle viscere più profonde
della sua esistenza.

Rita Bellini

da "E fu notte e fu mattino"

È uscita Gaia autunno

nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate l'indice completo di tutti i numeri.

Ecco alcuni titoli del n° 29 autunno 2006

DECRESCITA? SÍ GRAZIE!

IL FUTURO: L'ORTO IN CITTÀ

BUTHAN: INVECE DEL PIL, LA FELICITÀ

VERNICI ECOLOGICHE

ELETTROSMOG E NONVIOLENZA

GRILLO: COOPERAZIONE E RAPINE

CLASS ACTION: AVANTI!

ACQUISTI VERDI NEI COMUNI

REGGIO EMILIA: PORTA A PORTA AL 70%

NO ALLA CHIMICA DI MORTE

PERICOLO RADIAZIONI MEDICHE

ESTINZIONE DELLE SPECIE

M. L. KING, GANDHI E MANDELA

DONNE E RESISTENZA NONVIOLENTA

Gaia,
la voce più informata
e libera
dell'ecologismo
italiano
si riceve
**SOLO PER
ABBONAMENTO,
VERSANDO
20EURO**
sul ccp 29119880
intestato a Ecoistituto
del Veneto - Mestre

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito
www.ecoistituto-italia.org
dove trovate anche indici di Gaia,
potete fare ricerche a tema su oltre
10mila articoli e riviste ecologiste,
conoscere tutte le tesi a carattere
ambientale del Premio Laura Conti,
avere informazioni per i consumatori,
collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Se vuoi ricevere
GRATIS

Tera e Aqua contatta
l'Ecoistituto del Veneto
041.935666 (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.

Per stampare e spedire 3.400 copie **ogni mese spendiamo**

650 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi.

Perciò insistiamo a chiedervi di VERSARE QUANTO

POTETE su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del

Veneto - Mestre", scrivendo nella causale **"per Tera e Aqua"**

oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7

(50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo:

Andriuzzi Arianna, Armellin Luciano, Artigiani Cre@ttivi, Basso Dino, Bellini Rita, Busso Marco e Molin Carla, Colonna Fulvio, Cossu Leda, Cristante Ferdinando, D'Errico Dario, Fiorelli Renato, Garfi Marianna, Gasparotto Adamo, Guaglianone Virginio, Lazzarich Stefano, Lorandi Luca, Marchesin Benvenuto, Mattiazzi Elio, Miggiani Alberto, Moderato Paolo e Zanardo Barbara, Montagna Emanuela, Nacca Enrico, Parisotto Rosanna, Pedrazzoli Anna Maria, Penoni Silvana, Rossi Chiara, Tonetta Maria Elisabetta, Tucci Franco e Sidorowicz Ewa, Vianello Angelo

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato